



EFFEMERIDI

L'URBANISTICA È IL MODO D'ESSERE DI OGNI EPOCA

L'Assise 2024 della Consulta Siciliana

DI GIUSEPPE MARGIOTTA

La frase che ho usato come titolo è attribuita a *Monsieur Le Corbu*, Charles-Édouard Jeanneret-Grès, dit Le Corbusier, ed era uno dei temi della maturità classica dei primi anni Settanta.

Cosa abbia portato un oscuro, ma raffinato ministeriale a individuare un tema tanto complesso e inusuale è un mistero, attesi i tanti argomenti sparsi tra Babel e il villaggio globale, come cantava De Gregori, o tra profili, *selfie* e *blog*, come l'ultima traccia di quest'anno.

L'urbanistica non è solo il modo di essere di ogni epoca, ma è uno dei campi propri della professione di ingegnere; è il suo stesso modo di essere, se ingegnere e società hanno, come hanno, un profondo e intimo rapporto. Ma, allo stesso tempo, l'urbanistica è la più bistrattata delle scienze ingegneristiche, contesa come esclusiva da altre categorie che, come abbiamo ricordato nello scorso numero della rivista, un tempo nemmeno esistevano.

Pirandello, uno degli autori più spesso invocati o dannati dagli studenti, avrebbe chiosato con: "Uno, nessuno, centomila". Noi ingegneri ci sentiamo in questo campo come il protagonista del romanzo, Vitangelo Moscarda, un uomo qualunque che scopre casualmente di non essere per gli altri quello che è per sé stesso. Sarà stato per questo o per cento altri motivi, che quest'anno gli Ingegneri di Sicilia si sono riuniti nei teatri di **Modica** e di **Ragusa Ibla** per fare il punto sull'evoluzione della professione e per affrontare le esigenze regionali sulle criticità esistenti, con l'urbanistica al centro. Dal dibattito – moderato dal giornalista **Mario Barresi** – è emersa l'urgenza di orientare l'urbanistica siciliana verso nuove direzioni.

L'Assise 2024 organizzata venerdì 31 maggio e sabato 1° giugno dalla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia ha coinvolto professionisti e istituzioni che, tra moniti e risultati raggiunti in sinergia, hanno fissato le prossime tappe: con la redazione del Piano Territoriale Regionale, già in corso, dopo decenni di attese si darà un impulso determinante ai Comuni dell'Isola per dotarsi di un PUG con un allineamento e una visione comune, e poiché quasi la totalità sono privi di Piano Urbanistico Generale, avere una stessa cabina di regia consentirebbe uno sviluppo strategico e sostenibile in tutti i territori, disciplinando le attività di tutela, trasformazione, valorizzazione edilizia, in linea con i principi europei sullo scarso consumo di suolo e tendente a zero. Sarà per il trauma di non sapere più Vanessa Martina appostata dietro la mia tastiera a



sollecitarmi l'ultimo pezzo o ad apprezzare segretamente e incomprensibilmente i contenuti, ma mi è venuta improvvisamente voglia di fare il giornalista in modo ordinario, alla maniera dei cronisti anglosassoni, senza troppi commenti e fronzoli, come invece sono aduso fare.

Riporto perciò alcune dichiarazioni dei protagonisti, messe a disposizione dall'organizzazione:

"Da quest'Assise 2024 in Sicilia – ha spiegato **Fabio Corvo**, presidente della Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri – emerge la necessità di agire sull'equo compenso e di definire nella redazione del Piano Territoriale Regionale, perché può essere sicuramente da stimolo per i Comuni, quasi tutti privi di PUG (il Piano Urbanistico Generale, che ha soppiantato il vecchio PRG, ndr). Con il PTR avremmo termini più stringenti per la pianificazione locale, la normazione, il controllo generale, e una visione d'insieme per superare le problematiche della Sicilia. Chiaramente il PTR ci vede già a lavoro, saremo al fianco delle istituzioni nei prossimi mesi per la concertazione su invito dell'assessore all'Ambiente Elena Pagana. Vogliamo volgere lo sguardo all'urbanistica, cercando di potenziarla in ottica di sviluppo: dopo i *bonus* e i fondi PNRR che hanno caratterizzato le attività professionali per diversi anni, vogliamo costruire e vivere città più belle, *smart*, a misura d'uomo, e siamo orgogliosi di aver premiato gli ingegneri *under 40* che si sono già occupati di questa materia, che è diventata ormai di nicchia, con risultati di elevato livello: i loro contributi d'eccellenza hanno un alto valore per l'intera per l'intera Sicilia".

In seno all'Assise 2024, organizzata in sinergia con l'**Ordine degli Ingegneri** di Ragusa e **Carmelo Lucifora**, presidente del Consiglio Territoriale di Ragusa e vice-presidente della Consulta, si è tenuta la Cerimonia di Premiazione di due ingegneri – **Nino Vicari** e **Francesco Papale** – che hanno dato contributi rilevanti all'urbanistica siciliana e si è svolta la consegna dei premi ai giovani ingegneri *under 40* vincitori del Primo Bando indetto dalla Consulta Ordini degli Ingegneri di Sicilia e dal Centro Regionale Studi Urbanistici Sicilia CERSU con due sessioni: opere di letteratura e progetti urbanistici. I lavori dei premiati sono stati esposti al Teatro Garibaldi di Modica. "L'attesa trentennale di un aggiornamento della legge sull'urbanistica in Sicilia – ha evidenziato **Giuseppe Trombino**, presidente del CERSU – ha determinato l'allontanamento degli ingegneri da una materia fondamentale per la categoria. Vogliamo ridare impulso al tema: il modo migliore per rilanciare il dibattito sull'urbanistica è coinvolgere i giovani con il loro *know-how* innovativo; durante l'Assise 2024 lo abbiamo fatto assegnando alcuni premi ai professionisti *under 40*".

"A livello nazionale negli anni l'urbanistica è diventata appannaggio di altre professioni che ne hanno chiaramente titolo, ma tendono a escludere gli ingegneri – ha sottolineato **Giuseppe Maria Margiotta**, segretario del CNI (eh sì, c'ero anch'io) – di fatto noi ingegneri abbiamo un bagaglio di competenze storiche, professionali, tecniche e culturali sull'urbanistica, che durante quest'Assise 2024 abbiamo ribadito di fronte all'autorevole presenza delle istituzioni. A seguito

dell'aggiornamento della legge regionale 71/78, oggi ci ritroviamo con problemi apparentemente superati dalla normativa, perché mancano gli strumenti attuativi: avere un Piano Territoriale Regionale in Sicilia significa dare la cornice e i contenuti ai piani urbanistici comunali, avremo una logica chiara per la pianificazione che aspettiamo da decenni. Coinvolgere in ambito urbanistico i giovani professionisti, nuove risorse formate al passo con i tempi che non vivono soltanto di memoria, ci dà buone speranze per il futuro".

"L'ascolto da parte della politica dei professionisti è dovuto, perché vivono e conoscono i problemi, sono gli unici a poter suggerire le soluzioni – ha spiegato **Elena Pagana**, assessore regionale al Territorio e all'Ambiente – il PTR è una grande sfida a cui siamo stati chiamati con la riforma urbanistica del 2020: una novità per la Regione Siciliana, ma anche nel panorama nazionale, perché recepisce molteplici livelli di tutela del territorio. Il PTR fa emergere la vera vocazione della Sicilia tenendo conto delle diversità e potenzialità dei vari territori della nostra magnifica Isola nel cuore del Mediterraneo. Il monito dell'Assise 2024 sul quadro normativo è dovuto, ma occorre prudenza considerando la specialità della Regione Siciliana. Abbiamo proposto un disegno di legge di modifica per dirimere questioni poco chiare e per accelerare la pianificazione territoriale, dotarsi del nuovo strumento del PUG significa recepire i principi europei sullo scarso consumo di suolo e tendente a zero, principi che si innestano nella strategia di sviluppo sostenibile dell'Isola".

Da antico presidente della Consulta Siciliana, e ancor prima coordinatore della sua Commissione Urbanistica, posso dire che questa importante materia è stata sempre al centro del nostro interesse e della Regione stessa. Con questo convegno si è colta, perciò, l'occasione per fare anche un po' di storia. Il focus su "Retrospettiva. Il ruolo degli ingegneri nella storia della pianificazione siciliana del secondo novecento", ha visto la partecipazione ai lavori di **Paolo La Greca**, Presidente del Centro Nazionale di Studi Urbanistici (CeNSU) per una introduzione generale al tema, di **Giuseppe Trombino** sull'Urbanistica nella Scuola di Ingegneria di Palermo e di **Francesco Martini** sull'Urbanistica nella Scuola di Ingegneria di Catania.

Nella sessione successiva il tema centrale è stato "Il ruolo degli ingegneri nell'urbanistica siciliana", con gli interventi di **Biagio Bisignani**, dirigente del Comune di Catania su: "L'applicazione della disciplina urbanistica nei comuni siciliani, tra interpretazioni e oggettività della norma" e di **Maurizio Erbicella**, libero professionista, che ha trattato l'evoluzione della professione dell'urbanista in Sicilia.

L'Assise 2024 si è conclusa al **Teatro Donnafugata** di Ragusa Ibla, un piccolo gioiello incastonato in uno dei palazzi nobiliari più importanti dell'antico centro ragusano, un colto antesignano ottocentesco del concetto di *home theatre* odierno, dove si sono tenute le relazioni del presidente Corvo, le approvazioni dei bilanci consuntivo e preventivo e la programmazione delle attività da mettere in atto nel prossimo futuro. Per tornare a Pirandello: "Così è se vi pare".